

Gli itinerari di Povo erano destinati agli allievi dei corsi della scuola Graffer

Danneggiata la palestra di roccia

Un vandalo ha rimosso le protezioni delle vie più facili

Danneggiata seriamente la palestra di arrampicata sportiva di Celva-Povo, attrezzata di recente dagli istruttori della scuola di alpinismo e scialpinismo Giorgio Graffer di Trento. Gli istruttori avevano allestito alcuni nuovi itinerari in vista dell'apertura del corso primaverile di roccia, ma evidentemente c'era un purista dell'arrampicata che si è sentito infastidito. Infatti il lungo lavoro di apposizione di protezioni è stato vanificato da un vandalo dalle buone capacità alpinistiche che ha risalito la palestra distruggendo le placche.

Gli istruttori avevano creato quattro nuove vie. «La nostra ottica - spiega il direttore della scuola, Mauro Loss - era esclusivamente didattica, visto che gli itinerari dovevano essere realizzati per un corso base di arrampicata. Di conseguenza le protezioni infisse nella roccia, che consistevano in fittoni resinati, sono state volutamente posizionate a distanza ravvicinata. Sempre per questo motivo sono state scelte delle zone



Sopra il direttore della scuola Graffer, Mauro Loss a destra un rocciatore impegnato in parete

della palestra che si prestavano a questo scopo, delle placche appoggiate con molti appigli e appoggi, zone mai utilizzate prima per arrampicare.

La realizzazione di queste vie ha richiesto un notevole impegno economico e di lavoro da parte della scuola e dei suoi

componenti, sia perché si è scelto di attrezzare con materiale di ottima qualità sia perché la morfologia del terreno ha richiesto un ragguardevole lavoro di pulizia da terriccio e vegetazione che ostruivano le asperità della roccia. Questo lavoro è stato svolto gratuita-

mente dagli istruttori del Cai. Nonostante questo le protezioni devono aver dato fastidio a qualcuno. «Tutti i nostri sforzi sono stati vanificati da un atto vandalico compiuto in nome di chissà quale etica e chissà con quale diritto ha divelto le protezioni di partenza e in modo al-

ternato quelle lungo i percorsi, inoltre ha danneggiato completamente la più facile delle vie attrezzate. Insomma l'ignoto vandalo sarebbe stato un purista dell'arrampicata che non ama le cose facili.

Peccato che non tutti abbiano le sue capacità: «La scuola Giorgio Graffer - commenta Loss - ringrazia il superarrampicatore in grado di fare il quarto e il quinto grado con poche protezioni ricordandogli che ci sono persone che avvicinandosi a questa attività necessitano di itinerari facili, ben appigliati e accuratamente protetti e che nella stessa palestra si trova una delle vie più difficili d'Italia «L'arte di salire in alto» valutata 8c e che, se vuole cimentarsi con qualcosa di arduo, può provare a ripeterla, magari togliendo qualche protezione. In attesa di conoscere il fantomatico superarrampicatore chiediamo al "giustiziere" delle falesie se non si sente morale e penalmente responsabile di eventuali incidenti che potranno accadere sulle vie da lui danneggiate».

